LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 30 Aprile 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 102

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

A MONTECITORIO
fervet opus.

All'aprirsi della seduta del 28 aprile, la Camera dei Deputati, plaudendo al Presidente on. Biancheri che già aveva presentato gli omaggi di essa all'Ospite augusto del Re d'Italia, inviò un rispettoso saluto ad Edoardo VII, attestante viva simpatia a Lui ed al Popolo inglese. E dopo questo saluto, contro quanto da parecchi Corrispondenti ai Giornali di Provincia preannunciavasi, la Camera deliberò di mettersi subito al lavoro

Per questa decisione merita lode, e così pel prudente riserbo nella trattazione degli oggetti che erano all'*ordine del giorno* Nulla di disgustoso ebbesi a notare, e (osservando da forestieri occupate le tribune) si passò oltre su proposte, le quali, in altra tornata, avrebbero forse destato romori ed opposizione vivissima.

Tutti gli oggetti posti all'*ordine del giorno* per la seduta del 28, noi nel numero di martedì abbiamo enumerato come destinati a discutersi nella tornata susseguente; quindi con noi anche i Lettori della *Patria* dovranno ammirare la delicatezza della Camera nello sbarazzarsi di essi.

Ed ora la Camera è entrata in un campo positivo e manco pericoloso, trattandosi di discutere i bilanci e di seguire il Ministero (che non è più una *infermeria*) nelle sue proposte di *riforme*. Quindi oggi il telegrafo ci annuncierà che a Montecitorio *fervet opus*.

Attratti dal dovere, ed anche dal desiderio di assistere ai festeggiamenti pei Sovrani esteri, è sperabile che la Camera sarà più che in numero legale, e ci sarebbe cosa gradita il sapere che tra i presenti fossero tutti i nove onorevoli Rappresentanti dei Collegi del Friuli.

Non è infatti credibile che taluno di essi, pertinente all'Estrema, abbia da compiere altre missioni di propaganda; nè vogliamo supporre che, adducendo pretesti di professione o cure di vigilanza sui *Partiti popolari* in paese, altro Radicale stia lontano da Montecitorio. E così, volgendo il pensiero ai sette nostri Onorevoli più ortodossi, ci consta che i loro amici, fra cui gli Elettori, desiderano di sapere come sieno tutti sui propri seggi, a qualunque settore dell'aula appartengano.

Difatti, dopochè oggi Re Edoardo avrà lasciato Roma; dopo il *primo maggio*, che speriamo non pauroso grazie alle disposizioni impartite dall'on. Giolitti; dopo la visita desideratissima dell'Imperatore Guglielmo, l'Italia abbisogna di lavoro assiduo e savio, e di prove di lealtà e di patriotismo da quanti costituiscono la Nazionale Rappresentanza.

G.

Parlamento Nazionale

Seduta del 29

CAMERA. — *Presiede Biancheri*, il quale commemora il deputato di Vicenza Felice Piovene, testè defunto. Gli si associano: Bonin a nome della Provincia di Vicenza e Ronchetti.

Svolgonsi una interrogazione di Bernardis sui furti ferroviari, le cui notizie — dice il sottosegretario Mazziotti — furono molto esagerate dai giornali stranieri che si propongono di deviare la venuta dei forestieri in Italia; ed una mozione di Bernabei invocante provvedimenti per conservare all'Italia il suo patrimonio artistico. La Camera approva questa mozione.

Poi s'imprende la discussione del bilancio di assestamento.

In fine di seduta, si legge la seguente mozione firmata dai deputati del gruppo repubblicano:

« La Camera invita il Governo a manifestare in quali condizioni e disposizioni si apparecchi, dopo rinnovata la triplice alleanza, ai negoziati commerciali colle potenze centrali. »

Una casa d'oro
all'Esposizione di Saint-Louis!

Mandano da Saint-Louis, che il governo del Colorado ha manifestato l'intenzione di far costruire a proprie spese una casa d'oro nell'Esposizione universale, che si aprirà a Saint-Louis nel 1904. Il dipartimento del tesoro a Washington si dichiara disposto a facilitare questo progetto, facendo all'amministrazione del Colorado un prestito per un totale di 50 milioni di franchi in oro del peso di 18 mila chilogrammi.

La casa sarà eseguita sul modello di uno dei grandi monumenti pubblici degli Stati Uniti. Essa si comporrà di blocchi d'oro di diversa dimensione, da quelli simili ad una piastrella di *domino* sino a quelli di forma di un mattone comune da costruzione.

Re Edoardo a Roma.

Lo scambio dei brindisi al pranzo di gala.

Diamo il testo dei brindisi scambiati martedì sera al pranzo di gala in onore del Re Edoardo:

Alla fine del pranzo il Re Vittorio Emanuele pronunciò il seguente brindisi:

« A voi Sire, oggi felicemente nostro ospite, rivolgo, con intimo compiacimento il mio saluto. Fin da remoti tempi gli avi miei strinsero cordiali rapporti con Sovrani che precedettero la Maestà Vostra sul glorioso suo trono.

« In età più vicina durante il memorabile regno della Regina e Imperatrice Vittoria, madre venerata di Vostra Maestà, maturandosi, tra gravi rivolgimenti, i destini d'Italia, questa ebbe l'Inghilterra costantemente propizia nell'avversa come nella lieta fortuna. Ed ora la presenza di Vostra Maestà ravviva le antiche e le recenti memorie, memorie sacre a me ed al mio paese.

« Così si mantenga perenne e si faccia sempre più salda l'amicizia tra le due corone e i due popoli! Con questo voto, con questa fede, auguro ogni prosperità alla grande nazione britannica, e bevo alla salute della Maestà Vostra, di sua Maestà la Regina Imperatrice e dell'intera Reale famiglia inglese ».

***

Re Edoardo rispose col seguente brindisi:

« Io spero che Vostra Maestà mi consentirà di esprimere le mie sincere e vive grazie per le cortesissime parole, colle quali Voi avete brindato alla mia salute. Io posso assicurarvi, o Sire, che fu per me un vero piacere di venire ancora una volta a Roma e di visitare così la Maestà Vostra. Io ho piena fiducia che gli amichevoli reciproci sentimenti che nel mio e nel vostro paese così lungamente hanno esistito, continueranno per sempre. Entrambi noi amiamo la libertà e le libere istituzioni ed, avendo di mira questi grandi obbiettivi, noi ci siamo insieme inoltrati per le vie della civiltà e del progresso, nel tempo stesso adoperandoci pel mantenimento della pace universale.

« Noi abbiamo non da lungo tempo combattuto fianco a fianco e, quantunque io confidi che non sia per sorgere altra occasione, mi sento sicuro che noi saremo sempre uniti nella causa della libertà e della civiltà, come pure per il bene universale e la prosperità di tutte le nazioni.

« Consenta Vostra Maestà che nuovamente io la ringrazi per le sue cordiali parole, specialmente per la pietosa allusione alla memoria della mia cara Madre e per avere gentilmente ricordato la Regina Alessandra e gli altri membri della mia famiglia.

« Ringrazio altresì Vostra Maestà e Sua Maestà la Regina per la calda ed affettuosa accoglienza fattami fin dal mio arrivo da Voi e dal vostro popolo; accoglienza che io non scorderò giammai.

« Bevo alla salute di Vostra Maestà e di Sua Maestà la Regina ».

Durante i due brindisi i convitati rimasero in piedi. Dopo il brindisi del Re d'Italia, la musica del I.o reggimento granatieri suonò il *God save the King*. Dopo il brindisi di Re Edoardo, la musica suonò l'inno reale italiano.

La giornata di ieri.

— Nella mattina di ieri, il Re Vittorio coi principi, a cavallo, e il Re Edoardo con la Regina Elena in carrozza, passarono in rivista ai Prati di Castello venticinque mila uomini delle varie armi, compreso anche un riparto di bersaglieri ciclisti ed uno del parco aereostatico. Enorme folla acclamò con entusiasmo ai Sovrani. Applauditi i bersaglieri che sfilarono al passo di corsa. Comandava le truppe il generale cav. Giuseppe Besozzi, comandante il IX corpo d'armata.

— Alle ore 16.30, dopo la colazione offertagli dall'ambasciatore d'Inghilterra, Re Edoardo si recò al Vaticano per esservi ricevuto dal Papa. Una squadra di nostri agenti ciclisti lo accompagnò sino al principio del territorio pontificio; di là, furono i corpi militari del Pontefice che gli resero gli onori, e i personaggi della Corte Pontificia che lo accompagnarono fino all'ingresso dell'appartamento segreto.

Quivi, Leone XIII, rivestito della sottana bianca con fascia, mosse incontro al Sovrano inglese che l'inchinò profondamente.

Il colloquio fra il S. Padre e Re Edoardo durò venti minuti.

— Dopo uscito Re Edoardo dal Vaticano, il papa incaricava monsignor Mazzolini di recare all'ambasciata inglese il suo ritratto con la firma autografa, destinato al Re. Monsignor Mazzolini compì subito la missione.

— Jersera, alle 9, vi fu un pranzo di 24 coperti all'ambasciata inglese, in onore del Re. Dopo il pranzo, vi fu un brillante ricevimento, cui intervennero 630 invitati

***

Altre festività anglo-italiane, che provano la simpatia fra i due Governi e fra i due popoli.

A Napoli, un pranzo a bordo della *Sicilia* dato dall'ammiraglio Frigerio in onore dell'ammiraglio Douville e dei comandanti della squadra inglese — con lo scambio di brindisi calorosi al Re Edoardo e alla marina inglese, e al Re Vittorio ed alla marina italiana.

A Roma, una bicchierata offerta dal sindacato dei corrispondenti ai colleghi inglesi e italiani venuti a Roma in occasione della visita di Re Edoardo — e scambio di fraterne dimostrazioni.

Le disdette delle Convenzioni ferroviarie

Meterdì sera sono stati firmati i tre atti di disdetta delle Convenzioni ferroviarie: uno per la Società Adriatica, uno per la Mediterranea e uno per la Sicula. Essi sono stati compilati sopra uno schema comune, e richiamano l'art. *6* delle Convenzioni ferroviarie, il quale dispone appunto sull'eventualità dello scioglimento dei contratti dopo il primo ventennio, dal 1885 al 30 giugno 1905, e sull'obbligo in questo caso di dare la disdetta due anni prima, non più tardi del termine del 30 giugno 1903.

La reciproca disdetta è formulata in questi termini:

« Il Governo dichiara formalmente alla Società che abbia a cessare col 30 giugno 1905 il contratto di cui alla legge del 1885; la Società a sua volta fa uguale dichiarazione al Governo; l'uno e l'altra rispettivamente ne prendono atto. »

Le disdette sono state firmate: pel Governo, dal presidente del Consiglio on. Zanardelli e dai ministri Balenzano, Di Broglio e Guido Baccelli; per le Società, rispettivamente dai direttori generali comm. Oliva per la Mediterranea, comm. Borgnini per l'Adriatica e comm. Bianchi per la Sicula.

In Italia e fuori.

(Un fascio di notizie).

*** Il Congresso medico di Madrid approvò un ordine del giorno proposto dal presidente Fernandez in cui si applaude all'opera del ministro Balenzano che volle venisse compiuto il policlinico di Roma, « stabilimento sanitario d'importanza mondiale »; e un ordine del giorno del dott. Ceresole di Brescia, proponente una lega internazionale contro la pellagra.

*** A Navoli, in provincia di Lecce, trecento contadini, avendo lavorato abusivamente in fondi privati, e rifiuttandosi i proprietari di pagarli, si unirono con altri e si diedero a tumultuare in piazza. Uscita la truppa, fu accolta a sassate. Vennero fatte le intimazioni d'uso; ma la folla si slanciò contro le baionette gridando:

— Uccideteci! Abbiamo fame!

Sedato il tumulto, i contadini furono pagati. Vi si mandarono duecento bersaglieri di rinforzo.

*** A Conegliano, si parla del dissesto di un « conosciutissimo signore » e di un di lui fratello che risiede in città da quella non lontana, i quali, possessori di qualche centinaio di mille lire, sarebbero vittime, più che altro, di strozzini « persone ben note nella regione veneta. »

*** Un'altra invenzione: certo Luigi Fabre, disertore francese arrestato a Genova, inventò un apparecchio semplicissimo ch'egli chiamò *Optomorse*, per intercettare i dispacci sulle linee telegrafiche e trasmetterli automaticamente a distanza di oltre cento chilometri senza bisogno di fili. Pendono trattative col nostro Governo e in maggio si principieranno gli esperimenti sulla linea San Remo-Genova.

*** A Vicenza, fu dichiarato il fallimento della Ditta Sanmartin esercente l'industria serica e negoziante in grani. Contro un modesto attivo sta un passivo ingente. La ditta offriva il 35 per cento.

*** Da Torino, fuggirono il cav. Bortolomeo Ferrari comandante le guardie municipali e l'ispettore Scotti, in seguito alla scoperta di un ammanco di 25000 lire in danno della Cassa Sovvenzioni fra gli agenti della polizia urbana.

*** A Conversano, in provincia di Bari, l'incendio scoppiato in un forno, si estese alle case vicine ed al Municipio. Parlasi di vittime.

*** In Francia alcuni industriali acquistano scarpe vecchie che mediante un lungo processo trasformano in una pasta e poi in una sostanza che somiglia al marocchino finissimo e che impressa a disegni eleganti serve per tappezzeria, per rivestimento di mobili, portafogli, cornici, ecc.

*** A Parigi circolano tra Passy e l'Hôtel de Ville, delle vetture elettriche di grande potenza, con motori ad aria compressa, sistema Hekarski. Sono le prime vetture tramviarie del genere.

Guglielmo in procinto di venire a Roma.

Berlino, 29. — L'imperatore è partito a mezzodì per Bueckburg, donde si recherà a Roma

L'Imperatore, nella visita alla Corte d'Italia sarà accompagnato dal cancelliere Bulow da Waldersée, dal gran maresciallo Eulemburg, dai capi gabinetti dei Ministeri della guerra e della marina e da altri personaggi.

L'industria Serica del Friuli
e l'azione dei Magazzini Generali delle Sete, Bozzoli, Affini in Udine durante la campagna 1902 - 03.

I.

Prossimi alla chiusura dell'anno serico e nell'imminenza del nuovo raccolto, non saranno fuori di luogo alcune considerazioni sulle condizioni e sulle vicende della nostra principale industria dalla prosperità della quale dipende in gran parte il benessere economico del Friuli.

Questa campagna che, per quanto riguarda il risultato finanziario, non può certamente annoverarsi fra le più brillanti dell'industria serica della nostra provincia, non deve aver lasciata malcontenta la pluralità dei nostri filatori, quantunque l'esito finale avrebbe potuto essere per essi ben più soddisfacente, ove, all'epoca degli ammassi, gli acquisti fossero stati effettuati con maggior calma e ponderazione. Come al solito, la prudenza fu da tutti consigliata, ma da ben pochi messa in pratica; giacchè, non appena i primi bozzoli fecero la loro comparsa, una smania irrefrenabile invase i compratori che si precipitarono agli acquisti senza tenere in verun conto la qualità e l'impiego alla bacinella.

Per quanto si riferisce alla qualità, che anche in causa delle intemperie fu quest'anno pessima, devesi purtroppo constatare che i bozzoli del Friuli sono in rapida decadenza; non esiste più un tipo unico, nè due, nè tre; ma ve ne son cento, di tutte le dimensioni, di tutte le forme e di tutti i colori — molti di essi vere porcherie, prodotto di semi che vengono non si sa da dove e che parecchi piccoli allevatori acquistano in buona fede, procurando inconsciamente il proprio danno e quello dell'industria.

In quanto poi all'impiego alla bacinella, che risultò generalmente disastroso, questo non era o per lo meno non avrebbe dovuto essere un mistero, all'epoca degli acquisti. Ma, sia per quello spirito filantropico verso l'allevatore già tanto noto nei nostri filatori, sia per quell'esaltazione morbosa ottimista pronta ad esplicarsi nelle loro menti ad ogni piccola variazione del termometro e del barometro o ad ogni accenno a miglioramento del mercato serico, esaltazione che amari disinganni non valsero nè varranno mai a moderare; ma più di tutto ancora per tener testa a talune Case *cosidette friulane* che hanno elevato a *Sport* il sistema di pagare i bozzoli più del loro valore, non si sa con quale scopo, ma forse con l'unica soddisfazione di farli pagar cari agli altri; parve ai nostri filandieri cosa comoda il doversi ingannare sulle rendite, a giustificazione dell'errore che stavano commettendo pagando prezzi esagerati e per nulla in relazione alle quotazioni della seta.

Allorchè, terminati gli ammassi, furono chiusi i relativi conti, e s'incominciarono a filare le prime balle di seta, allora appena, destati dal volontario sogno, i filatori sembrarono persuasi della triste realtà delle cose, ed allora incominciarono le lamentele ed i piagnistei. Naturalmente era troppo tardi, e se le quotazioni della seta fossero ribassate, od anche rimaste allo stesso livello, molti sarebbero oggi nella certo non piacevole condizione di dovere battersi il *mea culpa*

Fortuna volle che la situazione serica volgesse al miglioramento e che su tale via si mantenesse durante quasi tutta la campagna. In grazia del miglioramento generale della situazione finanziaria, dell'aumento considerevole del consumo specialmente americano, del *deficit* ormai innegabile del raccolto mondiale, della conseguente esiguità degli *stocks*, e per merito speciale dei venditori dell'Estremo Oriente, che meglio dei nostri sanno sostenere e far apprezzare la loro merce; la vendita delle sete fu, durante questa campagna, sempre facile, ed i filatori, sempre impegnati per due o tre mesi, non ebbero mai bisogno di offrire con insistenza il loro prodotto appena sufficiente alla domanda della fabbrica, che si vide costretta a pagare i prezzi domandati segnanti un lento ma costante miglioramento.

L'aumento, che, molto meno considerevole di quello ottenuto dai venditori dell'Estremo Oriente, può, a seconda delle qualità, per la nostra produzione, valutarsi dal 5 al 10 0/0 sui prezzi minimi del giugno scorso, permise ai nostri filatori di guadagnare il perduto e più. D'altra parte l'esiguità dello stork mondiale di merce disponibile mantiene la situazione dell'articolo tuttora ottima, e prova ne è che dopo tre mesi di pesantissima e mai interrotta calma, calma che in altri tempi sarebbe riuscita disastrosa, — ai detentori, specie se di merce classica, è ancora possibile mantenere relativamente ferme le loro pretese. I nostri filandieri saranno così in grado di liquidare a buoni prezzi le loro rimanenze, e se anche non chiuderanno i bilanci con tanti beneficii, saranno pur soddisfatti di non aver lavorato *per il Re di Prussia.*

Malgrado la grande smania degli acquisti, e malgrado l'astensione di alcuni ammassatori, a ben pochi filandieri fu dato quest'anno di poter coprire i loro bisogni per l'intera campagna, e ciò evidentemente prova che anche nella nostra regione il raccolto fu inferiore al normale. Molte filande sono già inattive da qualche tempo, e per altre, ove le scorte di materia prima sono agli sgoccioli, è prossima la chiusura; soltanto pochi filatori cui fu possibile fare un ammasso completo, o che poterono rifornirsi di bozzoli secchi saranno in grado di attendere il nuovo raccolto senza interruzioni nel lavoro. Mai come ora si ebbe a constatare nel nostro Friuli una tale deficienza di bozzoli, il cui stock può considerarsi esaurito, di guisa che ai nostri industriali un rifornimento non sarebbe più possibile che a Marsiglia od a Milano, ove però i detentori hanno pretese talmente elevate che il costo del filato supererebbe di due o tre lire il probabile massimo ricavo.

Ma, prescindendo anche dal fatto di una scarsa produzione locale, neppure un raccolto abbondante potrà essere sufficiente a soddisfare tutti i bisogni dell'industria serica Friulana, la quale è in continuo progresso per opera quasi esclusiva di case estranee che hanno piantato qui le loro tende cercando di accaparrarsi le nostre migliori filande. Ogni anno va aumentando il numero delle bacinelle attive, sia per l'erezione di nuove filande, sia per aggiunte in quelle esistenti, nelle quali si vanno sostituendo i nuovi sistemi ai vecchi, con cura speciale di portare la potenzialità della produzione al massimo.

Negli anni passati, alla deficienza della produzione locale, supplivano abbondantemente le provincie limitrofe del Veneto ed in gran parte anche l'Ungheria; ma presentemente, se dalle prime per i bisogni colà pure aumentati non si può aspettarsi molto, ben poco v'è da sperare dalla seconda, ove il rapido sviluppo dell'industria riduce d'anno in anno maggiormente la quantità destinata all'esportazione che finirà col mancare del tutto o quasi.

Come detto più sopra in via particolare pel caso presente, anche in linea generale un approvvigionamento di bozzoli a Milano sarà sempre, pel nostro filandiere, se non impossibile, per lo meno assai difficile. Non tenendo conto delle condizioni di vendita inaccettabili perchè spesso disastrose, i prezzi dei bozzoli sono colà generalmente così elevati, e così sproporzionati ai ricavi delle sete che i nostri filatori non potranno impegnarsi in tali acquisti senza pericolo di rimetterci del bello e del buono, e ciò almeno fino a tanto che anch'essi non siano a parte dell'ormai famoso segreto di quella piazza, ove acquistando i bozzoli a L. 44 e vendendo il prodotto a L. 45 c'è ancora qualche cosa da guadagnare.

Considerato dunque questo stato di cose, a supplire l'evidente mancanza di materia prima della nostra provincia si è pensato all'importazione diretta dei bozzoli del Levante che, facendo scalo a Trieste od a Venezia, giungessero direttamente in Friuli senza passare per la trafila degli importatori e sensali di Milano e Marsiglia, con risparmio di spese e con notevole vantaggio sulle condizioni di vendita. Si fecero pure alcuni tentativi, acciocchè esportatori Levantini costituissero qui depositi di bozzoli, come già ne tengono sulle suddette piazze, contro sovvenzioni a tassi equi — e si sarebbe giunti a buoni risultati se le condizioni finanziarie della nostra città, che, per questo riguardo, può considerarsi una *vera Beozia*, non avessero fatto andare completamente a monte le trattative.

Palmiro Leskovic.

(Continua).

Una strage di consoli.

Berlino 29. — La « Vossische Zeitung » ha da Ueskūb che i consolati russi della Macedonia ricevettero comunicazioni ufficiali, che i comitati bulgaro-macedoni di Sfia decisero di uccidere tutti i consoli russi nella Turchia.

Certo Martanzeff, che commise già due assassini, è partito per la Macedonia insieme con otto compagni, per attuare il truce disegno.

L'autorità venne contemporaneamente a sapere che da Sofia furono mandati qui tre bulgari per uccidere i consoli serbi, uno di costoro è un farmacista e si chiama Constantin, gli altri sono tali Delceff e Tumbeff.

Question' cinegetich'.

Pordenone, 28 aprile.

Il giorno 15 corr. si è chiusa la caccia anche per gli uccelli di palude, in relazione alle disposizioni emanate dalla Deputazione Provinciale.

Quanto sia inconsulta tale delibera, ci vorrebbe poco a persuadercene; basterebbe fare una scorrazzata sulle nostre paludi, per vedere in quale abbondanza continui il passo dei beccaccini e dei croccoloni.

Questa circostanza, resa ancor più evidente in quest'anno, causa il prolungarsi eccessivo della stagione fredda, disgusta acerbamente tutti gli appassionati della nostra zona, i quali si vedono ingiustamente privati di un divertimento, che costituisce un loro legittimo diritto, escludente la possibilità di danni eventuali, trattandosi puramente di uccelli migratori.

L'eccezione, ripetute volte portata in campo, è priva di ogni fondamento, inquantochè, concedendo il permesso di cacciare i soli palustri, durante tutto il mese d'aprile, viene tolta assolutamente la possibilità di commettere *indiscrezioni* anche ai cacciatori meno scrupolosi. Difatti il ritorno delle quaglie per la nidificazione, non comincia da noi che ai primi di maggio, e tutta l'altra selvaggina indigena, non si incontra certo sui fondi paludosi, unica vera attrattiva del cacciatore, nella stagione primaverile.

Questo divieto, mette in mostra, poi, un altro fatto, incontrastabilmente vero, per quanto biasimevole.

Quel simpatico scolopacide che è il croccolone, emigra una sol volta nella nostra regione; cioè durante il mese di aprile, e più specialmente nella seconda metà, ed è tanto e tale il desiderio nei cacciatori di farne un buon carniere, che moltissimi, approfittando della nessuna sorveglianza, esercitata dalle guardie, o dai carabinieri ne fanno impunemente strage, incitando così anche i più onesti a contravvenire.

Potessimo almeno viver sicuri, che il divieto fosse scrupolosamente osservato. Avremmo guadagnato qualcosa per la conservazione della specie; ma questo non è, nè avrebbe somma importanza; per cui speriamo che la Spett. Deputazione Provinciale, nel votare le disposizioni per il prossimo anno venatorio, saprà rimediare al tanto lamentato inconveniente, prolungando la concessione a tutto il mese di aprile.

Se invece si vorrà informarsi al sentimento, eminentemente giusto, utile ed umano, di proteggere la selvaggina, nell'intento di ripopolare le nostre deserte campagne; si pensi a difendere quella indigena, le quaglie cioè, le pernici e le lepri, restringendo quanto più possibile il termine del permesso — per esempio, dal settembre al dicembre; ma per gli uccelli di passo, quando una legge internazionale non lo vieti, si lasci libertà ai cacciatori di goderne senza restrizione.

D. C.

DA GORIZIA.

28 aprile.

— Questioni internazionali.
Venne da queste parti fatta larga diffusione di una petizione e prodotta dall'Associazioni *Patria* pro Trieste e Trento esistente a Milano, diretta alla Camera dei Deputati del Regno, perchè sia sollecitata dal Governo nazionale le sistemazioni dei rapporti territoriali fra l'Austria, Ungheria e l'Italia.

La petizione è molto calma ed oggettiva. Prende le mosse da una supposta clausola che dovrebbe esistere nel rinnovato trattato della triplice, nella quale si direbbe che in caso di aumento di territorio all'Austria spetterebbero compensi anche all'Italia. Fonte di questa supposizione, nella petizione si chiede una rettifica di confini che dalla parte della Venezia Giulia dovrebbero andare sino alle alpi Giulie; dalla parte delle alpi Tridentine, sino al Brennero. L'opuscolo, che consta di 24 pagine, è pure munito d'una carta nella quale sono tracciati i confini geografici che si dovrebbero rettificare e quello politico ora vigente.

— Congresso medico internazionale.
Lo studioso medico signor Giovanni Baden di qui partecipa ai lavori del Congresso medico internazionale che attualmente si tiene a Madrid.

— Decesso.
E' morto ieri notte a 36 anni, di mal sottile, Andrea Corsig tipografo. Quattro anni fa era stato carcerato sotto imputazione di reato politico. Istruito il processo con grande montatura, da qui fu mandato a Trieste e poi ad Innspruck per essere giudicato da quella Corte d'Assise. Fu assolto, in unione al D.r Adolfo Codermaz direttore della defunta *Sentinella del Friuli*; però, dopo aver subito 8 mesi di arresto preventivo. Il Corsig era gerente o redattore responsabile di detto giornale. Si vuole che sul Corsig, cagionevole di salute, abbia influito moltissimo il carcere e che ora sia morto in seguito ai patimenti subiti.

— Banca agricola.
Questo nuovo istituto di credito principierà col primo maggio p. v. la sua attività.

Cronaca Provinciale

S. DANIELE

— Cena d'addio.
29 aprile. — (*Apio*) — L'egregio dott. Luigi Zanon, da due anni circa assistente presso il nostro manicomio succursale, venne testè nominato, nella stessa qualità, alla clinica medica e sala d'osservazione nel manicomio provinciale della vostra città, diretta dal distinto e valente Prof. Pennato.

Alla trattoria della Stella, lunedì sera, gli amici, ed a quella del «Bersagliere Genovese» ier sera, il Consiglio d'amministrazione, del nostro Civico Ospitale, il Direttore ed i medici, diedero al distinto giovane la cena d'addio.

Mi fu detto che, in ambidue i siti, durante il simposio, regnò il più cordiale buon umore e vi furono brindisi affettuosi.

A sostituire il dott. Zanon, al quale auguro uno splendido avvenire, viene tra noi il dott. Domenico Bigai da Pravisdomini.

— Neo cavaliere.
Sono informato che, con decreto di questi giorni, fu nominato cavaliere, nell'ordine della Corona d'Italia, l'egregio sig. Filippo nob. Narducci, da molti anni consigliere, giudice conciliatore, e già assessore del Comune.

Vivissime congratulazioni.

— Per la musica.
E' scorso quasi un anno, dacchè il maestro della nostra Banda cittadina signor Lucatelli ha lasciato il paese. Ora finalmente la Commissione della banda musicale, composta del Sindaco e dei signori Bianchi F. e Legranzi B., ha nominato il successore nella persona del sig. Carlo Morbidelli di Firenze.

OSOPPO.

— Polemica Municipale (1).
Non più il *doppio X*, oggi invece abbiamo di fronte un *Imparziale* di nome, ma non di fatti.

Questo cambiamento ci ha portato finalmente una giustificazione importante: che tutto il nostro asserto in linea diretta, fu riconosciuto dall'on. Giunta Municipale, semplice e veritierò. Ma pur dobbiamo rammentare all'Imparziale stesso; che gl'insulti e le frasi «lecite ed illecite» furono lanciate direttamente dai suoi protetti ai consiglieri in genere, dopo la famosa sconfitta che la Giunta subì. Chi fu il primo a tacciare di cretinismo il Consiglio intiero e dire che col suo voto negativo all'ambito programma si era ritornati al Medio Evo?

Le discussioni per quanto fossero avvenute in argomento nei ritrovi pubblici, non furono mai in senso diffamatorio.

Troviamo inoltre erroneo e stravagante in tutti i particolari quanto, il sedicente imparziale dice e sulle *Cause* e sui lavori inutili del Comune. Di grazia, chi fu il principale istigatore della famosa causa delle cave, fatte al Comune, se nonchè il primo della triade, che voi, signore sotto la falsa qualifica *Imparziale*, proteggete?

Tale causa ognuno di noi la conosce perfetttamente, e se dal Comune stesso, mediante la vecchia amministrazione, non fosse tenuto fronte tenacemente ai vari prepotenti, a questo punto le sue spoglie sarebbero state divise in forma più trionfale.

Per le altre questioni che formano l'oggetto principale di censura, la colpa fu dal consiglio nell'aver aderito (ed autorizzato chi di competenza) a difendere il comune in giudizio per i diritti più sacrosanti, come avrebbe fatto un amministratore di qualsiasi azienda.

Gli eletti della nuova Giunta senza dubbio saranno pieni di sale nella loro zucca, ed io aggiungerò che oltre a ciò avranno altre materie più potenti che vi fermenteranno: la loro ambizione e la loro ignoranza.

Cosa volete pretendere sulla carità del natio loco, che tutti i nuovi eletti direttamente ed indirettamente, ed anche voi sedicente *Imparziale*, non siete di questo paese; ma semplicemente qui per avventura arrivato da oltre mare o d'oltre monti?

Se, come abbiamo pur osservato una volta, nella votazione che respinse l'ambito prestito, furono concordi i dodici consiglieri di ogni classe e partito; cosa tentate di farvi entrare la questione personale? e tanto meno l'aspirazione al libero scanno, che in epoche antecedenti si poteva mantenere?

Signor Imparziale, favoriteci spiegarci quanto ha fatto in 12 anni il vostro primo raccomandato per arrivare al potere. Io sì ve lo dirò frattanto: che per tale scopo ne furono fatte stravaganze e prepotenze in bel numero. Come mai nei consiglieri liberali possiamo avvicinarsi alla nuova Giunta per combattere il partito nero, che ci guarda sorridente in disparte; mentrechè la stessa nulla eseguisce, se non cogli ordini, non dal Parroco o Cappellano, ma bensì dal Canonico del Paese?

Chi, nell'occasione delle ultime elezioni se non uno mandato dal «partito» dell'on. Giunta chi fu a dirci che facendo consigliere il tale *cadeva la religione*?

Speriamo con questo di aver posta l'ultima pietra all'edificio in questione. Ognuno ha il diritto di essere rispettato nei suoi principi, e tanto più nel suo voto amministrativo.

(1) Tanto per accontentare gli amici di Osoppo, stampiamo anche questo; ma non ne pubblicheremo altre. La polemica svolta a quel modo senza che nessun lettore ci capisca nulla tranne i pochi che saranno addentro nelle secrete cose; non riesce utile a nessuno e non «diverte» nessuno; forse, quelli di Osoppo si divertiranno e la commenteranno, ma è troppo poco. Noi desideriamo, che le polemiche siano chiare, perchè tutti possono interessarvisi.

CHIUSAFORTE.

— Ascensione alpina invernale.
Consta ora che i due arditi alpinisti triestini signori Alberto Zanutti e Tullio Lepich intrapresero, il 23 marzo, da Chiusaforte la salita al Zuc del Boor (m. 2197). Questa salita fu veramente importante ed anche emozionante. Nel pomeriggio andarono a pernottare alla casera «Sotto la Crete» a m. 1445. Il giorno dopo, alle 6 ant., abbandonarono la casera e ridiscero alla forcella Crostis, a m. 1748, a mezzodì del Zuc; e proseguendo pel terzo canalone molto ripido e completamente gelato, dovettero lavorare di picozza per tagliare gradini e farvi la strada.

Il lavoro fu lungo e faticoso, tanto che appena alle 5.30 pom. poterono raggiungere la cima. Causa di questa stagione l'ora inoltrata e la nebbia non si fidarono di scendere, ma bivaccarono a 200 metri sotto la cima, in sito molto angusto. Il termometro nella notte discese a vari gradi sotto lo zero. Agli alpinisti, quella notte fu molto lunga; e non potendo fare motto e non dormendo, per non asiderarsi usarono un scambievole continuo massaggio.

Alle 5 3|4 principiarono a discendere verso il Montmet, alle 11.20 erano alla casera Sotto la Crete ed in ore 3.30 per la valle Riò Simon e del Fella raggiunsero Moggio. Fu una *passeggiata* di 20 ore !.!.

PORDENONE.

— Lamento sulle condizioni dei veterani 1848 - 49.
(*I. B.*) — Per i pochi ed ultimi superstiti delle gloriose falangi dell'epoca storica, che volontariamente presero parte all'insurrezioni, per abbattere il giogo straniero, il cui nome resta impresso nelle pagine monumentali dei molti combattimenti della Penisola, e della memorabile difesa di Venezia; non fu ancora provveduto, non dirò per una ricompensa adeguata, corrispondente agli enormi patimenti, rischi e pene incontrate, e sopportate serenamente, ma almeno per render loro meno penosi gli ultimi anni.

E' da ascriversi a fausta ventura, se alcuni, una minimissima parte, potè essere accolta e ricoverata in un qualche provvido istituto di beneficenza, e sottrarsi così alla meritabile decadenza senile, agli stenti ed acciacchi estremi della vita,

Non si può, senza tristezza pensare, come l'opera di questi coraggiosi antesignani, ed atleti dell'indipendenza nazionale, i quali ebbero il merito e la gloria di rialzare l'Italia ridotta a frammenti, per solo sentimento di libertà, e per insulto spontaneo, sia stata se non totalmente obbliata, certo trascurata ed essi un dì così pieni di fede e di ardimenti, affatto negletti.

L'assegno annuo deliberato dal Parlamento Nazionale, a loro vantaggio e sussidio, fu ed è un provvedimento, un soccorso platonico infiorato ed acclamato impropriamente, col pomposo titolo di Ricompensa Nazionale.. irrisoria, bisognerebbe soggiungere: Poichè in realtà è appena un obolo omeopatico, atomico, insufficiente a sfamare e sorreggere, chi pur emulo di Succi potesse campare sostentandosi di solo bricciole di pane.

Per quanto si voglia propendere all'ottimismo arcadico, non si può far a meno di proclamare che torna umiliante e di disdoro per un'Italia risorta a grandezza, con un Governo, con una Rappresentanza Nazionale emanata dai plebisciti popolari, il lasciar correre, senza far segno di avvedersi, la forma ed il modo in cui si trascinano gli ultimi superstiti di quelle memorande guerre nazionali.

Sull'orlo del sepolcro si reggono accasciati stentando l'esistenza, sotto un cumulo di disagi, di privazioni. E si appostano sulle vie, sugli angoli delle contrade delle città, quando più soffia il rigido Verno, e quando più infuoca la sferza canicolare estiva, laceri, con brandelli d'indumenti, privi di alloggio, colle membra rattrappite, curvi sul dorso stendenti la mano per chiedere l'elemosina.

Il quadro non è per nulla esagerato nè immaginario, ma pur troppo reale.

Incomberebbe alle nostre Rappresentanze, ai nostri Reggitori dai dorati e soffici divani se non di commuoversi ritorcendo lo sguardo da questa piaga sanguinante, almeno di fare indagini e prendere esempio su quanto fu adottato e si addotta presso le altre Nazioni, le quali, verso la milizia superstite delle guerre combattute in difesa della Patria, hanno provveduto con Case d'invalidi, con Asili, con Ricoveri e via dicendo, fornendo ai gloriosi caduti quanto torna necessario.

Sarebbe doveroso ed encomiabile se dopo si lunga ignavia, sorgesse finalmente in Parlamento una qualche voce d'iniziativa, per proporre e reclamare si concretasse qualche mossa onde porre riparo a si lamentabile grave guaio.

Ma pur troppo ci s'imbatte nel vecchio proverbio che chi più lavora molto spesso meno raccoglie, per cui ai vecchi avanzano in retaggio le ossa e il giaciglio del lastrico. All'inverso la giovane generazione ed i nuovi rampolli utilizzano e fanno incetta per gli agi e le comodità profumate allestiti da un'Italia fatta con enormi sacrifici dalla generazione tramontate.

Eppure se si riflettesse e si riandasse il passato, vi ha un'infinità di memorie e di fatti gloriosi, che estollono il patriottismo e s'impongono con profusione di ammonimenti.

— Gradimento reale.
(*Toi*). Al telegramma che il cav. dott. Jacopo Borsatti, come presidente dei Reduci, inviava il giorno 25 corr. alla Casa di Savoia, pervenne il giorno dopo la seguente risposta:

«Ringrazio in nome Sovrano V. S. e Valorosi antichi soldati a Lei uniti nel riverente saluto rivolto a S. M. il Re, nella patriottica commemorazione di ieri, dando sempre gradita conferma del Loro provato attaccamento alla Casa di Savoia».

Il M.tro Ponzio Vaglia.

PALMANOVA.

— I lavori del cimitero.
Si sono ripresi i lavori, approvati dal Consiglio comunale, riordino del nostro cimitero. Si stanno ora collocando i cippi che serviranno, oltrechè di ornamento, per trovare subito la sepoltura che si cerca. Verrà poi eretta, nel centro, la croce marmorea.

— Ossa umane.
Giorni sono, facendo scavi per la costruzione della nuova filanda Banfi, si trovarono numerose ossa umane, che furono raccolte e trasportate nel cimitero per la sepoltura.

COMUNICATO (1).

Sacile, 29 aprile 1903.

Ill.mo sig. Direttore
della Patria del Friuli
Udine.

Due semplici righe.

Mi meraviglio anzitutto che la S. V. abbia pubblicato *un comunicato senza firma* (2). Ma allora chi assume la responsabilità dello scritto, oltre quella voluta dalla legge? Quanto poi *al sempre più anonimo* mio avversario, debbo far osservare che non sono io che mi nascondo, poichè le mie lettere furono sempre *firmatissime*. E' lui invece, che nonostante le pubbliche mie spinte, *non ha ancora avuto il coraggio* di mettere nome e cognome in fondo a quanto scrive, nè sulla Patria, nè.... *sul Crociato*.

Faccia meno chiacchiere, e *si mostri uomo*.

Ovidio Camilotti.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità, tranne quella voluta dalla legge.

(2) Il signor Camilotti sa certamente che l'articolo da noi pubblicato ha *la sua firma* per noi: firma che non fu *stampata*, per i motivi che nel Comunicato stesso erano esposti: e cioè che da esso signor Camilotti si aspettavano i *nomi*, prima di uscire *col nome* o eventualmente *coi nomi*. Questo ricordiamo per rispondere alla *meraviglia* del signor Camilotti, e senza entrare nel merito della polemica.

Lo Stabilimento Balneare Friulano.

La Società che si è assunto di erigere a Lignano uno Stabilimento Balneare che deve riescire, con imparzialità di concetti, vantaggioso a tutta la Regione Friulana ed alle limitrofe Provincie, non ha creduto opportuno finora di intervenire nella acre polemica svoltasi sul vostro giornale, perchè da essa trapelavano troppo evidentemente interessi non certo d'indole generale.

Acuitasi oggi la questione, giova che la Società esponga chiaramente la vera situazione delle cose, mettendo a posto fatti e circostanze.

In linea tecnica, su voto di competentissimi tecnici all'uopo interpellati al primitivo slanciarsi dell'idea, veniva rilevato come la zona preferibile dovesse esser quella che più si allontana dalle foci di un fiume d'acqua dolce, come quella del Tagliamento che forma un delta melmoso per gli scoli delle campagne limitrofe.

Il limite di azione di questo fiume resta evidentemente segnato dallo stesso andamento della spiaggia, la quale nel sito prescelto sente solo l'influenza delle correnti e dei venti di est e di nord-est campeggianti nella più pura aria salina del golfo.

Sarebbe stato preferibile, secondo il voto dei predetti tecnici, che lo Stabilimento si fosse eretto verso il limite estremo di levante della Pineda, precisamente cioè all'imbocco del porto di Lignano, se ragioni economiche e le correnti di flusso e riflusso del porto non lo avessero posto in condizioni di maggior disagio.

Il punto prescelto adunque trovasi a cavalcioni delle due condizioni essenziali prestabilite.

Così pure in ordine Sanitario gli Egregi e valenti interpellati, con preventivi esami locali facevano osservare alla Società come le correnti d'aria spirando ordinariamente da mare verso terra, tolgano qualsiasi sussistenza all'idea che la spiaggia possa essere di carattere malarico, nè tampoco subire influenza di bassifondi che si riscontrano in zone non lontane e che per la intraprendenza ed il valore degli Egregi proprietari della Pineda saranno in breve bonificati con generale vantaggio.

I suaccennati giudizi ebbero larga conferma sia dal tecnico incaricato del definitivo progetto di costruzione dello Stabilimento, che dai valentissimi medici intervenuti con l'ultima Commissione e nella forma più ufficiale dalla autorità tutoria rappresentata dall'illustrissimo signor medico provinciale.

Dopo tutto questo, desideriamo si tenga presente che la Società Balneare Friulana è completamente libera di scegliere per l'erigendo suo Stabilimento quel sito che più le conviene.

Essa non sente il bisogno di deferire ulteriormente ad altri consessi la scelta del sito.

Se il Consiglio sanitario provinciale ha nominata una nuova commissione con l'incarico di un nuovo sopraluogo, in tutto questo la società non può ravvisare che un alto senso di delicatezza del medico provinciale, il quale si è trovato di fronte ad un ricorso di carattere troppo evidentemente locale, che qualunque sentimento di beninteso patriotismo avrebbe dovuto sconsigliare.

In ogni modo, è certo che questa Commissione saprà benissimo comprendere come il proprio mandato, nei riguardi della Società edificatrice, si circoscriva a riconoscere o meno se sul sito prescelto possa funzionare un pubblico Stabilimento Balneare senza compromissione della pubblica salute.

E' però doloroso per una Società, che ha saputo vincere difficoltà enormi pel raggiungimento di un pubblico beneficio, vedersi intralciata per meschine lotte la propria via. E' maggiormente poi doloroso quando, come nel caso pratico, dopo uno spontaneo e largo appoggio di un'intera Regione, dopo il generoso consentimento dei proprietari della Pineda, per l'agitarsi di uno solo, già sconfessato da precedenti autorevoli consessi, l'autorità tutoria scenda a troppo compiacevoli consentimenti.

Scipione Nighi.

* * *

Da Marano riceviamo altra lettera su questa «nomina di una commissione» deliberata dal Consiglio sanitario provinciale. In essa, ch'è firmata da *I promotori*, si dice per altro che il Consiglio, col deliberare tal nomina, ha dato troppo peso allo scritto del dott. Marianini, «animato in tale questione da un così esagerato amore di campanilismo da accecarne la serietà del giudizio».

Poichè molte fra le considerazioni svolte in questa lettera sono le medesime che qui sopra stampiamo, crediamo inutile darle pubblicità per intiero.

Perchè ognuno abbia il suo.

Ho letto, in una corrispondenza di Palmanova dell'altro ieri, che l'orologio di quel Duomo funziona, fin dal suo collocamento in modo tanto irregolare, da aver costretto la persona incaricata del suo collaudo, ad abbandonare questo mandato affidatogli, non sentendosi disposto a pronunciarsi sopra il merito di un lavoro così male eseguito.

Ora, essendo la mia Ditta «*fratelli Solari di Pesariis*» notissima nel Friuli per l'ingente numero di orologi forniti ai diversi paesi della regione friulana, non vorrei che a qualcuno sorgesse il dubbio che quell'orologio fosse fabbricato dalla mia ditta. Perciò a togliere ogni supposizione mi preme dichiarare che quantunque la mia ditta fosse fra i concorrenti a quel lavoro, pure questo venne allogato a altra Ditta di altra regione.

Udine, 29 aprile 1903.

Giacomo Solari
per la Ditta f.lli Solari di Pesariis

Spigolature di cronaca.

— Ad Aprato si fece una funzione riparatrice del furto in quella Chiesa della Madonna. Si calcola siano stati involati 20 pezzi d'oro; ed in questi giorni affluirono una ottantina di oggetti preziosi. Alla processione e susseguente funzione, parteciparono circa duemila fedeli.

— Il canonico Pietro Braidotti prese possesso del suo canonicato in Cividale.

— A Savorgnano della Torre in poco tempo sorsero: cassa rurale, latteria sociale e forno, e queste istituzioni hanno già cominciato a dar il loro frutto ai paesani ed all'agricoltura. Promotori, i sacerdoti di colà.

— Domenica 3 maggio a Pavia di Udine la società cattolica operaia solennizzerà il suo primo anniversario e inaugurerà il nuovo vessillo. Alle nove e mezza, in canonica, seguirà la riunione dei soci e dei rappresentanti di varie società federate; vi parteciperà anche quella di Udine. A mezzo giorno seguirà il pranzo sociale ed alle 3 pom. seguirà la benedizione del nuovo vessillo.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 4 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.6	747.3	748.1	747.5
Umido relativo . .	79	80	91	—
Stato del cielo . .	misto.	cop.	cop.	misto.
Acqua caduta mm.	—	—	2 8	—
Velocità e direzione del vento	1.E	1.SE	calma	calma
Term. centig. . .	13.4	14.6	11.8	12.2

Temperatura		
Giorno 29	massima	16.2
	minima	10.3
	minima all' aperto	9.1
Giorno 30	minima	10.5
	minima all'aperto	9.8

Notizie della Esposizione.

Nel recinto dell' Esposizione. — Durante gli scorsi tre giorni si è lavorato alacremente intorno a tutti gli edifici dell' Esposizione, che vennero completamente coperti anche colla tela impermeabile. D' ora in avanti le giornate piovose non costringeranno a un ozio forzato, poichè non sarà impedito il lavoro interno.

E' pure compiuto il porticato a sinistra di chi guarda la Galleria delle Belle Arti, ed è cominciata la costruzione del porticato parallelo di destra.

La Via Cavallotti è chiusa definitivamente con un recinto rettangolare di tavole, che comincia pochi metri più in su del ponte di Via Savorgnana verso l' Ospitale e continua fino al ponte del Battirame. Rimane libero per i pedoni il viale lungo la roggia.

Mostra bozzoli. — Oggi, alle 14, tiene seduta la Commissione per la mostra campionaria dei bozzoli.

Cartoline illustrate. — Furono poste in vendita nuove cartoline illustrate dell' Esposizione, dal Comitato e dallo Stabilimento Passero.

— Per la beneficenza pubblica.

Martedì alle ore tredici si radunò in Prefettura la Commissione circondariale, incaricata del lavoro di revisione dei questionari trasmessi dal Ministero dell' Interno ai Comuni per rilevare le condizioni dell' infanzia abbandonata, degli inabili al lavoro e sulla beneficenza elemosiniera.

La Commissione, presieduta dall' Illustrissimo sig. Prefetto, e composta dai signori cav. dott. Francesco Sabbadini, co. comm. Antonino Di Prampero, co. cav. uff. avv. Andrea Ronchi, cav. dott. G. Batta Romano, cav. dott. Carlo Marzuttini, co. cav. dott. E. De Brandis, cav. prof. Domenico Pecile, Giuseppe Nimis, prof. Francesco Comencini, avv. Erasmo Franceschinis; aveva in precedenti sedute preso in esame i questionari dei singoli comuni; per cui ebbe, nell' adunanza dell' altro giorno, ad approvare la relazione riassuntiva dal cav Sabbadini.

— Commemorazione di Vittorio Alfieri.

A norma della circolare ministeriale del 9 gennaio ultimo scorso, l' egregio prof. dott. Vittorio Fontana con una splendida conferenza ha tenuto al nostro Liceo Jacopo Stellini, presenti il preside e i colleghi, la commemorazione centenaria di Vittorio Alfieri.

Lunedì sera alle 8.30 il prof. Fontana terrà alla Scuola superiore popolare, per invito della Presidenza, la stessa commemorazione centeraria, come chiusura de corso delle lezioni di quest' anno.

— Per il primo maggio.

Domani, la Camera del lavoro di Udine, per festeggiare il primo maggio, festa dei lavoratori, pubblicherà un avviso d' occasione ed alle ore 8 della sera, il Segretario della stessa, signor Pietro Barbui, parlerà sul piazzale del Castello all' aperto se il tempo lo permetterà, nella sala delle riunioni in caso contrario. Il Castello sarà illuminato da tre o quattro fari.

— Fiori d' arancio.

Ieri davanti l' assessore Pico, la gentile signorina Norina Trani giurava fede di sposa all' egregio sig. Cesare Bassetti ingegnere e ispettore ferroviario.

Alla coppia felice e alle famiglie i nostri auguri e le nostre congratulazioni.

— Teatro Minerva.

Oggi, serata d' onore della signorina Clara Rommel, la egregia artista che tante simpatie conquistò nel nostro pubblico, certo non mancherà di accorrere questa sera numeroso al Teatro Minerva ad applaudirla.

Verrà data la terza rappresentazione dell' opera *Linda di Chamounix* e nell' intervallo dal primo al secondo atto, la gentil seratante canterà *Le variazioni di Proch.*

— Biglietti di andata-ritorno.

Dal 1.o maggio al 31 ottobre p. v. i biglietti di *andata-ritorno* distribuiti dalle Stazioni di *Cividale* ed *Udine* per *S. Giorgio di Nogaro* avranno la validità di giorni *cinque.*

— Il servizio

disimpegnato ieri dalla impresa Pompe funebri pei solennissimi funerali tributati alla buona e compianta contessa Rita di Trento in Orgnani, merita elogio speciale, per la cura che tutti gli addetti all' impresa vi hanno spiegata.

Tre milioni di danni! Previsioni poco liete.

Le recenti brine e le intemperie hanno arrecato alle campagne danni più considerevoli di quello che sulle prime non fosse ritenuto: massime ai gelsi, ai frutteti, ai foraggi. Meno danneggiata sembra la vite. In alcune plaghe, pei gelsi fu addirittura una rovina, e taluni bachicoltori che avevano già i bacolini nati, si trovarono nella necessità di buttarli via.

Da calcoli approssimativi fatti presso l' Associazione Agraria — e insistiamo sulla parola *approssimativi*, perchè naturalmente non si può presumere d' istituire calcoli precisi, quando, come in questo caso è da attribuire un valore a ciò che *non si avrà*, anzichè a quello che realmente si aveva; da questi calcoli, adunque, sembra che le perdite per la nostra Provincia si aggirino intorno ai tre milioni.

— A proposito della linea telefonica Udine-Gorizia-Trieste.

Ci scrivono da Gorizia: Ho letto il resoconto della recente adunanza tenuta nella vostra città, una delle cui conclusioni si fu di rivolgersi alla nostra Camera di Commercio perchè appoggiasse la rete telefonica Udine-Gorizia, donde a Trieste, a Vienna. Ebbene, ho sott' occhio il verbale della seduta 6 novembre 1902 di questa Camera, nella quale si approvò la proposta della Giunta (che equivarebbe alla presidenza della vostra Camera) di appoggiare il memoriale votato dalla Dieta per *rinnovare la già ripetutamente* « *espressa domanda* di dare *quanto* « *prima* principio alla costruzione di « una linea telefonica interurbana fra « Trieste Gorizia e Cormons, con par« latoi nelle principali borgate da essa « toccate; e di incamminare passi « presso il r. Governo italiano per stabi« lire una congiunzione tra questa linea « ed Udine, rispetto la rete telefonica « interurbana italiana ora in procinto « di costruzione ».

Il memoriale era stato deliberato dalla nostra Dieta, nella seduta del 18 luglio 1902 e presentato alla Luogotenenza di Trieste nel 28 stesso mese.

— Per uno scrupolo

crediamo dover soggiungere che, nel breve colloquio avuto domenica col Sindaco signor Michele Perissini, egli ci accennò anche ad un'altra soluzione del problema relativo alla pubblica illuminazione: e cioè quella che il Comune approffittasse dei ribassi che l' impresa gli accorderebbe e rinnovasse il contratto per un periodo breve, di cinque, otto anni al più, rimandando così di altrettanto la soluzione definitiva dell' altro problema della municipalizzazione.

Resterebbe però anche in questo caso da risolversi l' altro quesito: se il Municipio debba valersi del suo diritto di prelazione quanto all' acquisto della quota che il comm. Marco Volpe cede col 31 dicembre all' erigendo ospizio cronici; oppure voglia rinunciarvi.

— Sarebbe proprio il tempo di provvedere!

Vogliamo dire per quel povero Agostino Paramonti d' ignoti che nè il Comune di Udine nè quello di Varmo vogliono avere fra i propri pertinenti, e che perciò nessuno dei due vuole soccorrere. Egli, maritato in Baviera, è padre di otto figli, tutti piccoli.

— In casa no gh' è una sedia, non una coverta, non un lenzuolo... Da tre mesi siamo coi vestiti addosso senza mutarli.. Tutti i bauli sono alla stazione, perchè non possiamo rilevarli...

— Veda di lavorare...

— O che devo fare ?.. Io sono minatore, e qui non c' è lavoro per me. Ho il posto pronto, in Baviera, dai miei padroni: ma prima di partire vorrei che si pensasse ai miei piccoli, che non posso lasciare qui soli e abbandonati a morir di fame... dopo, voglio rinunciare all' Italia che vedo che non m' ama, mentre io la ho pur amata abbastrnza quando ero in Germania... Ho speso cinquanta lire, quando l' imperatrice Elisabetta è stata uccisa da Lucheni, per placar l' ira dei Tedeschi che non si vendicassero contro di noi italiani innocenti. Ed oggi, ho questa compensa!

— Ma che le si può fare ?..

— Che si decida, un comune o l' altro, a ritenermi per suo !... Così penseranno per questi poverin ... Che se non i comuni, ci penserà qualche benefattore, almeno...

Davvero, non sapemmo cosa rispondere. Ma in cuor nostro, venne ancora una volta in dispetto la carità *burocratica* la quale abbisogna sempre di *certificati* per dispiegare la sua azione soccorritrice.

— Buona usanza.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di *Zaccaria Raiser*: Romano Antonini L. 1, Famiglia Totis 1;
di *Giuseppe Nenzi*: Romano Antonini L. 1.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di *Maria Alessi*: Carlotta Del Fabbro L. 1;
di *Ermenegildo Ridomi di Ragogna*: di Famiglia Modolo L. 2.

Offerte fatte alla « Scuola e famiglia » in morte di *Elena Romano*: Giacomo Cremona 1;
di *Maria Alessio Baumgarten*: prof. Teresa Zilli 1;
di *Zaccaria Raiser*: Enrica Corazzoni ved. Tonizzo 1.

Offerte fatte alla Pia Unione signore della carità in morte di *Anna Fanna Angelini*: Sguazzi Lucia 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Procaccia postale condannato. — Agostino Rizieri Macoratti, nativo di Palmanova, presentemente residente a Tolmezzo quale procaccia postale, imputato di lesioni a danno di Giovanni Lizzen, fu condannato a mesi 5 di reclusione, nella rifusione dei danni verso la parte lesa e ad una provvigionale per costituzione di Parte Civile.

Assoluzione e condanna nel tempo stesso. — Andrea Maurineigh fu Filippo, d'anni 43, di Prepotto (Albana), imputato di resistenza al vice brigadiere di finanza Pasquale Pantaleo e di rifiuto delle generalità fu assolto per la « resistenza » e condannato alla multa di lire 50 per il rifiuto. Lo difese l' avv. Cosattini.

Appello poco fortunato. — Giuseppe Garzitto di Lestizza, appellante da sentenza del Pretore del II Mandamento di Udine, che lo condannava, per ingiurie alla multa di lire 25, ebbe confermata la sentenza, e fu condannato di più alla rifusione delle maggiori spese.

In contumacia. — Cesare del Gobbo di Udine, imputato di furto, contumace, fu condannato a mesi 3 e giorni 10 di reclusione. E' quel tale che rubò alcuni pezzi di ottone alla Fonderia friulana.

PRETURA DI GEMONA.

Nello scorso gennaio, Pietro Sangoi di qui, transitava con un carro sulla salita detta Pozzolatis, presso Artegna diretto a Udine, non fu a tempo (egli dice) di dare il libero passaggio all' automobile del dott. Carlo Braida di Udine, che andò a fermarsi sopra un cumulo di ghiaia. Il Braida allora inviperì contro il Sangoi — stando sempre alle sue deposizioni — scagliandogli insolenze e minacciandolo col revolver. Quest' ultima circostanza però non fu assodata nel processo. Il nostro pretore assolse il Braida per minaccie, lo condannò a L. 50 d' ammenda per ingiurie, L. 50 alla Parte Civile, nonchè alle spese processuali. La Parte Civile era rappresentata dall' avv. cav. Peressutti; la Difesa, dall' avv. Bertacioli. Fu presentato ricorso in appello.

Memoriale dei privati

Consorzio Ostetrico
dei Comuni di Cassacco e Treppo Grande.

Fino al 14 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Consorzio colla retribuzione annua di L. 300 per l' assistenza alle sole puerpere povere. Documenti soliti.

Cassacco, 29 aprile 1903.

Il Sindaco
A. Deciani.

* * *

Municipio di Raccolana.

A tutto il 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Documenti di rito. Stipendio annuo L. 1150.00 lorde di Rich. Mob. La Giunta Municipale si riserva di proporre col Bilancio Pred. pel 1904 un aumento di stipendio di L. 100.

L' eletto dovrà assumere le funzioni entro giorni 15 della partecipazione di nomina ed uniformarsi al vigente regolamento comunale pel servizio di segreteria. 114

p. Il Sindaco
G. Della Mea.

* * *

Comune di Resia (Udine).
Avviso di concorso.

A tutto 10 maggio prossimo è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Municipio con lo stipendio annuo di L. 1500 gravato da R. Mobile, oltre all' alloggio gratuito nella casa comunale.

Documenti soliti. Si richichiede una età non maggiore di 40 anni.

L' eletto dovrà assumere l'ufficio col giorno 1 giugno p. v. sotto comminatoria, in mancanza, di essere decaduto dalla nomina.

Resia, li 20 aprile 1903.

Il Sindaco
Colussi Pietro 116

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

Stamane, in Grado, volava al cielo l' angioletto

Mario Danelon

di mesi 17.

Gli addolorati genitori ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo sabato mattina.

Ringraziamento.

Le famiglie Orgnani, Di Trento con l' animo commosso, ringraziano vivamente tutti i buoni che vollero prendere tanta parte al loro dolore e rendere più pietoso e solenne l'estremo tributo d' affetto all' estinta adorata.

Domandano perdono delle involontarie mancanze.

Asta di mobiglia.

Il sottoscritto Ufficiale giudiziario su richiesta del sig. avv. Moressi curatore del **fallimento Daniele Ortis**

AVVISA

che nel giorno di Mercordì 6 Maggio 1903 alle ore 9 ant. nella bottega ora chiusa in Latisana, via Sottopovolo al civico N. 268, seguirà pubblica Asta di mobiglia, generi di coloniali e simili, utensili, vasi etc.

Latisana, 29 aprile 1903.

Sebastiano Franco Uff. deleg.

Poliamaro Pittiani

Antica Rinomata specialità

Unico Amaro in commercio che possa dirsi veramente acquoso

raccomandato dai signori medici per la sua tollerabilità ed efficacia

Premiato con più medaglie alle varie esposizioni e con medaglia d'oro e croce al merito all'Esposizione campionaria di Roma 1902. — Unica concessionaria del segreto di composizione e diritto di fabbricazione la

Ditta Angelo Fabris di Udine.

Unico preparatore il D.r LUIGI FABRIS.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE — 41

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso BIRRARIA o MAGAZZINO.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli. Via Grazzano N. 21.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Aceticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Acopeol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 3.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratis.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato — 4

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. SERGENT MARCEAU - TREVIGLIO

gratis consulti e opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. SERGENT MARCEAU — TREVIGLIO

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia, Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (Lo stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis consulti e opuscolo scientifico.

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91 ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante. — 42

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — PREZZO FR. 1. LA SCATOLA PICCOLA — Deposito Generale in MILANO A. Manzoni e C. Via della Sala 16.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo	Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** — 57

Prezzi convenientissimi

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.15
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46
Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16
S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	PARTENZE Udine S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	ARRIVI Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Copiatura a Macchina — Traduzioni — Disegni tecnici. P. A. De Poli — 21 — *Via Poscolle, 57*

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re

Via Daniele Manin.

Le migliori Autorità Mediche raccomandano l'ACQUA NATURALE ARSENICALE-FERRUGINOSA di

RONCEGNO

contro: **ANEMIA, CLOROSI, MALATTIE MULIEBRI, NERVOSE,** della **PELLE, DIABETE, MALARIA, ESAURIMENTI.** — **Ottimo Ricostituente. La cura si può fare in qualunque epoca dell'anno.**

Concessionari esclusivi per la vendita **A. MANZONI e C.,** *Milano, S. Paolo 11, Roma, Genova.*

Vendesi presso tutte le farmacie ed i negozianti d'acque minerali a lire una la bottiglia.

RONCEGNO, a 3 ore da Verona, ferrovia Trento - Roncegno. — BAGNO ARSENICO - FERRUGINOSO, con annesso Grand Hôtel des Bains — Posizione incantevole. — Clima alpino costantemente secco. — Casa I.o ordine. — Prezzi modici — Arrangements.

Stagione: 20 MAGGIO - 15 OTTOBRE

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Chlorphénol

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Starlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del Dott. *Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, M. 26, 1892.

In *Udine* presso Commessatti, Comelli, Fabris, Beltrame, *farmacisti*; Minisini negoziante. — 43

CARBOLINEUM INGLESE PRESERVATORE CONTRO L'UMIDITÀ

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, canape, vegetali e metalliche.

FRANCESCO COGOLO

provetto callista

Grazzano 73

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso di CH. FAY

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE:

ROYAL VELOUTINE

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.